Presentazione

Con il proprio *Tractatus logicae parvae iuxta mentem Scoti*, pubblicato a Salamanca nel 1692, la nobildonna spagnola Baltasara Petronila Arce y Suárez, vissuta a cavallo tra XVII e XVIII secolo, si è conquistata il posto d'onore di «prima donna nella storia della logica».[1] Nonostante tale primato, però, né lei né la sua opera, per quanto mi è noto, hanno ricevuto particolare attenzione da parte degli studiosi.

Per quanto concerne la sua biografia, l'unico vero lavoro in proposito rimane ancora la breve voce a lei dedicata da Manuel Serrano y Sanz nel suo repertorio bio-bibliografico di scrittrici spagnole *Apuntes para una Biblioteca de Escritoras Españolas desde el año 1401 al 1833*, pubblicato in due volumi agli inizi

[1] Cf. *Arce y Suárez, Baltasara Petronila*, in J. Schmutz (ed.), *Scholasticon*, http://www.scholasticon.fr/, 1999-: «Sans doute la première femme dans l'histoire de la logique»; W. Risse, *Die Logik der Neuzeit*, 2 voll., Stuttgart-Bad Cannstatt: Friedrich Frommann, 1964-1970, vol. 1, p. 357: «Offensichtlich die erste Frau in der Geschichte der Logik»; J. Schmutz, *L'héritage des subtils. Cartographie du scotisme de l'âge classique*, «Les Études philosophiques», 60, 1 (2002), pp. 51-81 (52): «Les scotistes peuvent sans doute s'enorgueillir de compter la première femme logicienne parmi leur rangs».

del secolo scorso.[2] Per il resto, i pochi testi a stampa che si occupano di Baltasara lo fanno in maniera incidentale e forniscono scarse informazioni dirette su di lei, offrendo, comunque, elementi preziosi per ricostruire la trama delle sue relazioni familiari: si tratta di profili biografici di suoi parenti, come la vita del prozio Diego Arce y Reinoso vergata nel Seicento da Juan Manuel Giraldo[3] e la voce sul padre Fernando Arce y Dávila stilata da Javier Barrientos Grandon per il *Diccionario Biográfico Español*, completato nel 2013;[4] oppure di studi genealogici sulla sua famiglia, come la sezione relativa alla casa di Morales-Arce contenuta nel monumentale *Nobiliario de Extremadura* in otto volumi editi tra il 1996 e il 2003[5] e il più recente articolo sul medesimo casato scritto da Jaime Baillo de Porlier y Morales-Arce;[6] Shifra Armon, infine, nel suo *Picking Wedlock. Women and the Courtship Novel in Spain* (2002), menziona Baltasara e suo marito Juan Morales Arce all'interno di una discussione sulla funzione di promozione sociale assolta dal matrimonio nella Spagna di prima Età moderna.[7]

Per quanto concerne, poi, il *Tractatus*, la letteratura a disposizione è ancor più esigua, giacché, se si cerca qualcosa di

---

[2] M. Serrano y Sanz, *Apuntes para una Biblioteca de Escritoras Españolas desde el año 1401 al 1833*, 2 voll., Madrid: Sucesores de Rivadeneyra, 1903-1905. La parte relativa a Baltasara è *ibi*, vol. 1, pp. 52-55.

[3] J.M. Giraldo, *Vida y heroycos hechos del excelentissimo y venerable señor don Diego de Arze Reynoso*, Madrid: J. Garcia Infançon, 1695. Di Baltasara si fa menzione *ibi*, p. 6.

[4] J. Barrientos Grandon, *Fernando de Arce y Dávila*, in *Diccionario Biográfico electrónico*, https://dbe.rah.es/.

[5] A.B. de Valenzuela y Arrojo – A.A. de Cadenas y Lopez, *Nobiliario de Extremadura*, 8 voll., Madrid: Hidalguía, 1996-2003. La parte sulla famiglia Morales-Arce è *ibi*, vol. 5, pp. 84-86; a Baltasara si accenna *ibi*, p. 85.

[6] J.B. de Porlier y Morales-Arce, *Las casas de Morales y Arce, condes de la Torre de Arce*, «Anales de la Real Academia Matritense de Heráldica y Genealogía», 11 (2008), pp. 235-344. Baltasara è menzionata *ibi*, pp. 289-290, 291.

[7] S. Armon, *Picking Wedlock. Women and the Courtship Novel in Spain*, Lanham-Boulder-New York-Oxford: Rowman and Littlefield Publishers, 2002. Per la discussione in questione, cf. *ibi*, pp. 36-46; per Baltasara, cf. *ibi*, pp. 37-39.

più di un mero riferimento bibliografico al testo,[8] si contano appena tre contributi, nessuno dei quali, peraltro, offre un'indagine sistematica su di esso: sia Wilhelm Risse, nella propria imponente storia della logica di Età moderna pubblicata in due volumi tra il 1964 e il 1970, sia Jacob Schmutz, nel proprio database *Scholasticon* dedicato alla filosofia e alla teologia universitarie della Modernità, gli riservano scarne osservazioni di carattere generale,[9] mentre Marco Forlivesi, in un saggio sulla disputa e l'esame di laurea in epoca moderna pubblicato nel 2000, semplicemente trascrive il capitolo dell'opera che illustra la modalità di svolgimento di una disputa.[10]

In questo lavoro, è presentato per la prima volta il testo integrale del *Tractatus*, in trascrizione semi-diplomatica. Esso è preceduto da un'introduzione che mette a fuoco gli elementi essenziali alla comprensione dell'opera e, al contempo, propone alcune piste d'indagine da proseguire o da intraprendere

---

[8] Oltre ai già citati Serrano y Sanz e Armon, si limitano a questo anche Vicente Muñoz Delgado nella sua bibliografia, risalente al 1982, di opere logiche di ambito iberico del XVII secolo e Jacob Schmutz nella sua panoramica dello scotismo del XVII secolo apparsa su *Les Études philosophiques* nel 2002. L'opera di Muñoz Delgado alla quale alludo è V. Muñoz Delgado, *Lógica hispano-portuguesa e iberoamericana en el siglo XVII (Introducción doctrinal. Bibliografía. Fuentes impresas y manuscritas)*, «Cuadernos salmantinos de filosofía», 9 (1982), pp. 279-398, dove il rimando al *Tractatus* è a p. 317; l'opera di Schmutz in questione è J. Schmutz, *L'héritage des subtils. Cartographie du scotisme de l'âge classique*, «Les Études philosophiques», 60, 1 (2002), pp. 51-81, in cui l'indicazione bibliografica è fornita a p. 53, nota 1.

[9] W. Risse, *Die Logik der Neuzeit*, (Geschichte der Logik), 2 voll., Stuttgart-Bad Cannstatt: Friedrich Frommann Verlag, 1964-1970; J. Schmutz (ed.), *Scholasticon*, http://www.scholasticon.fr/, 1999-. Per le parti relative a Baltasara in entrambe le opere, cf. i riferimenti dati *supra*, nota 1.

[10] M. Forlivesi, *Materiali per una descrizione della disputa e dell'esame di laurea in Età moderna*, in A. Ghisalberti (a cura di), *Dalla prima alla seconda scolastica. Paradigmi e percorsi storiografici*, (Philosophia, 28), Bologna: Ed. Studio domenicano, 2000, pp. 252-279. La sezione dedicata al *Tractatus* è a pp. 258-260. Bisogna aggiungere che in anni recenti Georgina Rabassó si è occupata di Baltasara e del suo *Tractatus*, dedicando al tema una relazione a un congresso della Sociedad de Filosofía Medieval tenutosi nel 2016 e un'altra a un simposio della International Association of Women Philosophers nel 2021. A quanto mi risulta, tuttavia, nessuno dei due interventi è stato pubblicato.

in ulteriori ricerche. Poiché per una migliore intelligenza del *Tractatus* è necessario acquisire familiarità con l'autrice e con il complessivo orizzonte di storia della logica entro il quale esso si inserisce, l'introduzione sarà organizzata in tre capitoli: il primo dedicato alla figura di Baltasara; il secondo al contesto storico-logico; il terzo all'opera. Concluderanno questa sezione introduttiva alcune considerazioni sui risultati conseguiti e i criteri seguiti nel lavoro di edizione del testo. Nonostante l'ampiezza modesta del *Tractatus*, una sua compiuta disamina, alla luce di un'adeguata analisi del contesto in cui nacque, richiede un impegno considerevole. Il presente volume ambisce soltanto ad iniziare l'esplorazione di un terreno sostanzialmente ancora sconosciuto alla storiografia filosofica, costituendo una sorta di avviamento allo studio di Baltasara e della sua opera.

Oltre al testo del *Tractatus*, nel presente volume sono riportati numerosi brani estratti, direttamente o attraverso fonti secondarie, da varie altre fonti primarie, allo scopo di suffragare o chiarire determinati punti della ricostruzione storico-logica. Anche in questo caso, non si tratta di un'edizione, neppure parziale, ma di una semplice trascrizione semi-diplomatica.

Infine, prima di lasciare il lettore all'esposizione vera e propria, ritengo opportuno fornire altre due precisazioni sul modo di procedere di quest'ultima. In primo luogo, per ogni autore menzionato che rientri nell'ambito cronologico di volta in volta preso in considerazione, sono fornite alcune essenziali coordinate biografiche (principalmente, date di nascita e/o di morte, qualora da me reperite, nazionalità ed eventuale ordine religioso di appartenenza), e, per ciascuna delle sue opere ricordate, è dato in parentesi un riferimento temporale che, ove non altrimenti specificato, corrisponde all'anno della sua prima edizione a stampa. Coordinate biografiche degli autori e riferimenti temporali delle opere sono di volta in volta ricavati, se non diversamente indicato, da una o più delle seguenti fonti: gli *Scriptores Ordinis Minorum* di Luca Wadding[11] con il relativo

[11] Lucas Waddingus, *Scriptores Ordinis Minorum*, (Bibliotheca historico-bibliographica, 1), Romae: Editore Attilio Nardecchia, 1906.

Supplementum et castigatio di Giovanni Giacinto Sbaraglia,[12] i *Renaissance Latin Aristotle Commentaries* di Charles Lohr,[13] *Scholasticon* di Schmutz, *Franciscan Authors, 13th-18th Century: a Catalogue in Progress* di Maarten van der Heijden e Bert Roest,[14] e alcune enciclopedie biografiche, ossia la *Deutsche Biographie*,[15] il *Diccionario Biográfico Español*,[16] il *Dictionary of National Biography*[17] e il *Dizionario Biografico degli Italiani*.[18]

In secondo luogo, per quanto riguarda il linguaggio tecnico logico, nel corso della trattazione sono definiti solamente quei termini che non appartengono più al lessico attuale della logica e quei termini che, pur essendo ancora utilizzati nella disciplina, hanno assunto al giorno d'oggi un significato non riconducibile a quello che possedevano nell'ambito storico-logico nel quale si colloca il trattato di Baltasara.

---

[12] Ioannes Hyacinthus Sbaralea, *Supplementum et castigatio ad scriptores trium Ordinum Sancti Francisci a Waddingo aliisve descriptos*, Romae: Apud Linum Contedini, 1806.

[13] C.H. Lohr, *Renaissance Latin Aristotle Commentaries: Authors A-B*, «Studies in the Renaissance», 21 (1974), pp. 228-289; Id., *Renaissance Latin Aristotle Commentaries: Authors C*, «Renaissance Quarterly», 28, 4 (1975), pp. 689-741; Id., *Renaissance Latin Aristotle Commentaries: Authors D-F*, «Renaissance Quarterly», 29, 4 (1976), pp. 714-745; Id., *Renaissance Latin Aristotle Commentaries: Authors G-K*, «Renaissance Quarterly», 30, 4 (1977), pp. 681-741; Id., *Renaissance Latin Aristotle Commentaries: Authors L-M*, «Renaissance Quarterly», 31, 4 (1978), pp. 532-603; Id., *Renaissance Latin Aristotle Commentaries: Authors N-Ph*, «Renaissance Quarterly», 32, 4 (1979), pp. 529-580; Id., *Renaissance Latin Aristotle Commentaries: Authors Pi-Sm*, «Renaissance Quarterly», 33, 4 (1980), pp. 623-734; Id., *Renaissance Latin Aristotle Commentaries: Authors So-Z*, «Renaissance Quarterly», 35, 2 (1982), pp. 164-256.

[14] M. van der Heijden – B. Roest (eds.), *Franciscan Authors, 13th-18th Century: a Catalogue in Progress*, https://applejack.science.ru.nl/franciscanauthors/, ultimo aggiornamento 10/01/2025.

[15] *Deutsche Biographie*, https://www.deutsche-biographie.de/.

[16] *Diccionario Biográfico electrónico*, https://dbe.rah.es/.

[17] L. Stephen – S. Lee (eds.), *Dictionary of National Biography*, 63 voll., London: Elder Smith & Co, 1885-1900.

[18] *Dizionario Biografico degli Italiani*, https://www.treccani.it/biografico/index.html.